

NEL CINQUANTENARIO DELLA MORTE

Ricordo di Antonio Labriola

Cinquant'anni fa, il 2 febbraio 1904, dopo un lungo periodo di sofferenze, moriva in Roma d'un cancro alla gola...

Antonio Labriola invece non è un liberale illuminato. È un uomo di cultura che, sullo scorcio del secolo diciannovesimo, compì lo sforzo più conseguente per « provincializzare » la cultura italiana...

Antonio Labriola era nato a Cassano il 18 luglio 1868 da una modestissima povera artigiana famiglia della piccola borghesia intellettuale di Terra di Lavoro...

L'idea di Bertrando Spaventa, primo maestro del Labriola, di un « stato etico » in cui potesse « sapere e godere il maggior numero »...

Comincia qui il capitolo centrale della vita di Antonio Labriola, che tuttavia è ben difficile oggi di negli attuali limiti di una rivista giornalistica, anche perché ci mancano ancora per molti aspetti i dati precisi della sua biografia intellettuale e politica...

Ma, allontanandosi da Napoli, Antonio Labriola non portava con sé a Roma soltanto l'esperienza personale di una ingenuità di sacrifici e di stenti, e la visione d'una diffusa oppressione delle masse popolari...

Antonio Labriola aveva ben profitto, insomma (anzi si può dire che fu quello che più riuscì a profittarne), della rivoluzione compiuta da Francesco De Sanctis alla Università di Napoli...

Antonio Labriola aveva ben profitto, insomma (anzi si può dire che fu quello che più riuscì a profittarne), della rivoluzione compiuta da Francesco De Sanctis alla Università di Napoli...

Antonio Labriola aveva ben profitto, insomma (anzi si può dire che fu quello che più riuscì a profittarne), della rivoluzione compiuta da Francesco De Sanctis alla Università di Napoli...

Antonio Labriola aveva ben profitto, insomma (anzi si può dire che fu quello che più riuscì a profittarne), della rivoluzione compiuta da Francesco De Sanctis alla Università di Napoli...

Antonio Labriola aveva ben profitto, insomma (anzi si può dire che fu quello che più riuscì a profittarne), della rivoluzione compiuta da Francesco De Sanctis alla Università di Napoli...

Antonio Labriola aveva ben profitto, insomma (anzi si può dire che fu quello che più riuscì a profittarne), della rivoluzione compiuta da Francesco De Sanctis alla Università di Napoli...

Antonio Labriola aveva ben profitto, insomma (anzi si può dire che fu quello che più riuscì a profittarne), della rivoluzione compiuta da Francesco De Sanctis alla Università di Napoli...

Antonio Labriola aveva ben profitto, insomma (anzi si può dire che fu quello che più riuscì a profittarne), della rivoluzione compiuta da Francesco De Sanctis alla Università di Napoli...

Antonio Labriola aveva ben profitto, insomma (anzi si può dire che fu quello che più riuscì a profittarne), della rivoluzione compiuta da Francesco De Sanctis alla Università di Napoli...

Antonio Labriola aveva ben profitto, insomma (anzi si può dire che fu quello che più riuscì a profittarne), della rivoluzione compiuta da Francesco De Sanctis alla Università di Napoli...

Antonio Labriola aveva ben profitto, insomma (anzi si può dire che fu quello che più riuscì a profittarne), della rivoluzione compiuta da Francesco De Sanctis alla Università di Napoli...



Ricorre oggi il cinquantenario della morte di Antonio Labriola. L'Italia renderà omaggio, con una serie di celebrazioni, alla memoria illustre del grande filosofo, la cui figura e la cui opera sono oggetto in questo periodo di rinnovati studi...

QUELLO CHE GLI ITALIANI NON DEVONO DIMENTICARE

I giorni di Villa Triste

Immemorevoli anniversari sottolineano uno dei più drammatici aspetti dell'epopea di Firenze: La casa della morte in via Bolognesi - L'assassino Carità e il suo padrone Albert - Gloriosa avventura della radio fantasma - Come caddero il capitano Piccagli e l'avvocato Bocci

FIRENZE, febbraio. Sono passati dieci anni. Ora dai portoni della casa di via Bolognesi, che dieci anni fa chiamava Villa Triste, escono alcune donne conversando fra loro, e con i bimbi che vivano alla scuola, e dalle finestre si affaccia la gente...

Un tedesco aveva fatto arrivare dieci radiogoniometri piazzati su dieci auto, che a una certa ora uscivano in perlustrazione, divisi per zone. Andavano attentamente in cerca del richiamo, voltavano, cercavano ancora, e ad un...

Il grido di Gilde Il giorno 7 luglio, insolitamente, nella grande stanza ci erano tutti i componenti la Commissione. Alle 18 e 20 arrivò il tenente Luigi Morandi, salutato in salita sculetta che portava...

La lunga tortura Il maggiore italiano guardò il tedesco, guardò l'ufficiale che con lui era venuto, gli volse le spalle, gli volse le spalle, gli volse le spalle...

Teoria di azione politica Sappiamo che Labriola più discusso da « milanisti » e quindi tagliato fuori dalla direzione di quel Partito socialista che storicamente incombeva il compito insuperabile di « intellettuale collettivo » di « portatore » della coscienza socialista...



FIRENZE — Ecco l'edificio di via Bolognesi dove ebbe sede la famigerata Villa Triste

Anche l'apparecchio radiante trasmittente di « Commissione Radio » cominciò ad entrare in azione dieci anni or sono, in uno di quei giorni, di cui si ha un ricordo di ordine trasmesso fuorviante. — La somma vide, ripeté la radio inglese forse da Bari...

Alle 18 e 30 il maggiore italiano Focacci si alzò dal suo posto, perché doveva uscire in missione. Sarebbe tornato presto. Saluto, si avviò alla porta e l'aprì. Sul pianerottolo c'erano due uomini con la pistola in mano. Dettero una spinta al maggiore, lo ricacciarono dentro. Anche loro entrarono con lui. Lo spinsero nella grande sala dove c'erano gli altri...

Alle 8 tutti quelli della Commissione furono trasportati a Villa Triste. Il capitano italiano Piccagli aveva detto ai suoi compagni, durante il tragitto: — Non succederà nulla. Ci sono trattati come prigionieri di guerra. Siamo militari. L'avvocato Bocci lo guardò e scosse la testa: — Non c'è da farsi illusioni. Ci ammazzano tutti. A partire dalle 9, i componenti la Commissione Radio andarono una volta soltanto interrogatorio. Si sentivano gli urli che venivano da una stanza, poi c'era un momento di silenzio, allora i te-